

VOTA COSÌ IL 2 GIUGNO PER LA REPUBBLICA DEMOCRATICA

l'Unità

VOTA COSÌ IL 2 GIUGNO PER IL PARTITO COMUNISTA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-385

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO SABATO 25 MAGGIO 1948

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000 - Un semestre L. 550 Un trim. L. 290 - Sostentore L. 2000 Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1272193 Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

Il programma di Umberto

Umberto il provocatore ha finalmente compiuto una buona azione verso l'Italia. Gliene siamo grati, noi repubblicani e democratici di Roma, e gli rendiamo merito di questo come contribuente che egli ha voluto portare alla nostra campagna elettorale.

Dopo la prima manifestazione di giubilo al Quirinale e il susseguente corteo dei «lazzaroni del re» per la strada della Capitale, e dopo la massiccia risposta delle grandi masse democratiche e repubblicane di Roma, le azioni della monarchia avevano subito un deciso, mortale tracollo: ieri Umberto ha voluto perfezionare il quadro della «monarchia rinata», dinanzi agli occhi di tutti i dubbiosi e gli incerti.

In primo luogo, s'è vista chiara, ieri, quale sia «l'anima monarchica» della nostra città. S'è vista nella sparuta marmaglia raccogliettrice che ha fatto corona, a Piazza del Popolo, a quello sfianato trombone savojardo che risponde al nome del re, Benicivenga. Neppure l'aver parzialmente trasgredito alle disposizioni del governo contro i «raduni inopinabili» e la mobilitazione delle zone vicine, di alcune «squadre» monarchiche trasportate su camion della Ciocciara e dal Viterbese, ha giovato agli agenti di Umberto il provocatore: lo spettacolo miserando offerto ieri in Piazza del Popolo, ha mostrato chiaramente come neppure l'intimidazione, la corruzione e le lusinghe riescano oggi a raccogliere, in questa Roma fieramente repubblicana, più di una ristretta teppa di bassifondi, più di una smarrita schiera di ragazzacci indisciplinati e di signorine eleganti sotto i simboli del tradimento e del disonore. Chi non mancavano, a Piazza del Popolo, erano i fascisti: e bisognava vederli con quanto zelo stavano attenti a non far seguire, al grido di «Viva il re», quello altrettanto antico e congeniale di «Viva il duce». C'erano rappresentanti in buon numero, secondo il rito degli agenti di Umberto Scorza, anche i fascisti rabibacchini: e 50 dei più noti sono stati arrestati in loco dalla Polizia.

Ma il bello è venuto dopo. Il bello è venuto quando la teppaglia al soldo di Umberto il provocatore ha voluto ancora una volta ribadire, nella coscienza di tutti gli italiani, da che parte stiano oggi la legalità, l'ordine, lo spirito di concordia e di pacificazione, e da che parte la violenza, il caos, lo spirito fazioso e terroristico delle antiche squadre. C'era la disposizione del governo, di non turbare l'ordine pubblico con improvvisati cortei. C'è il bisogno di dire che i «lazzaroni» e gli squadristi del re hanno calpestato la legge, e hanno fatto circolare per le vie di Roma gruppi di scalmanati che avevano rifoderato il vecchio manganello, e che il re stesso ha calpestato la legge, accogliendoli dal balcone del Quirinale? C'è bisogno di dire che nei gesti, nelle parole d'ordine, nelle grida di codesta teppaglia, tutti i cittadini di Roma hanno avuto modo di leggere quale sia il suo programma politico, sul piano interno e sul piano internazionale, della monarchia?

I fischi all'indirizzo delle bandiere alleate, gli applausi all'Ambasciata del fascista Franco (peccato che l'Ambasciata di Hitler e la carceri di via Tasso non siano più occupate dai rappresentanti nazisti), le grida feroci di «Abasso la Francia!» e «A morte la Jugoslavia!», hanno mostrato la via sulla quale Umberto il provocatore vorrebbe mantenere la politica estera dell'Italia: la via di Ciano e di Mussolini, la via della guerra di «rivincita» d'aggressione, la via della rovina e della colonizzazione della nostra Patria.

Grossa retata di neo-fascisti al comizio monarchico di Benicivenga

Irruizione della squadra politica a Piazza del Popolo - Scontro tra polizia e teppa monarchica - 50 «lazzaroni del re», in guardina per oltraggio alla forza pubblica - Un cittadino repubblicano «purgato»

Alle ore 15.30 di ieri la squadra politica al completo — 120 tra agenti e funzionari al comando del dottor Bottino — ha fatto una sorpresa in piazza del Popolo per prendere in trappola un grosso nucleo di monarchico-fascisti, che si erano dati un convegno per il comizio del re, Benicivenga. Con rapida manovra i nuclei clandestini sono stati rastrellati, catturati a botto ed imprigionati e condotti in questura. Gli arrestati ammontano a circa 50; tra essi figurano un capitano ed un sottufficiale di marina in servizio permanente effettivo.



La polizia si difende dagli scomposti attacchi dei monarchico-fascisti

I BROGLI ELETTORALI DEL «RE DEI LAZZARONI»

Un'alta personalità monarchica corrompe il «moschettiere» Gioenco

Lo scandalo dell'Ufficio elettorale di Roma va acquistando via via che si precisano le singole responsabilità più vaste proporzioni. Come già abbiamo annunciato la commissione interna al completo, e 12 impiegati repubblicani (socialisti, comunisti, azionisti e repubblicani) sono stati allontanati nei giorni scorsi, senza alcuna motivazione, per ordine della prefettura. Tale provvedimento preso senza che ne fosse al Comune data giustificazione o perlomeno avesse avuto indotto il segretario generale Crispo a rinviare le sue dimissioni in segno di protesta.

Il Prefetto ha dichiarato ieri ai rappresentanti dei partiti comunista, socialista, repubblicano e azionista che si sono recati da lui per protestare contro l'ingiustificato provvedimento di licenziamento. Egli ha ammesso immediatamente agli impiegati trasferiti la cui insospettabilità sia stata provata.

La celebrazione ufficiale del 24 Maggio

Con una manifestazione breve, ma altrettanto significativa per il suo contenuto morale e politico, la data del 24 maggio è stata celebrata da Governo e popolo, uniti in uno spirito di concordia nazionale. Associazioni di combattenti, reduci, partigiani sono stati rappresentati alla manifestazione, da un folto gruppo di aderenti, convenuti a piazza Venezia con bandiere delle rispettive sezioni.

Alle 9.15, mentre le bande dei Carabinieri, degli Agenti di P.S. e dell'ATAAC intonavano i tre squilli d'attenti e l'inno del Piave, i membri del Governo hanno acceso la scala della tomba al Milite Ignoto, dinanzi alla quale hanno poi sostato qualche minuto in devoto raccoglimento.

Il Prefetto di Milano smaschera le menzogne dell'«Italia Nuova»

Imminente arresto di alti personaggi compromessi con il movimento monarchico-fascista del Nord

MILANO, 24. — A seguito delle notizie diffuse secondo le quali, in occasione delle elezioni e del referendum via a Milano, che la provincia sarebbe stata istituita, il Prefetto di Milano avverte che il movimento monarchico-fascista del Nord è un movimento di tipo reazionario, che si propone di restaurare la monarchia e di imporre la dittatura fascista.

IL MINISTRO COMUNISTA GULLO PER I CONTADINI

Un progetto per la concessione obbligatoria delle terre incolte alle cooperative contadine

Lottando contro l'assenteismo dei latifondisti si lotta anche per eliminare il pericolo delle cavallette che si sviluppa dai terreni non coltivati

La concessione obbligatoria delle terre incolte alle cooperative contadine è un progetto che il ministro comunista Gullo ha presentato al Consiglio dei Ministri. Il progetto prevede che le terre incolte siano assegnate alle cooperative contadine, a condizione che queste ultime siano in grado di coltivarle.

Falsi vergognosi

L'organo democristiano «Il Popolo» continua imperterrita la pubblicazione delle sue favole, malgrado sia stata da noi dimostrata, sulla base di documenti di fonte democristiana, la falsità delle argomentazioni addotte.

Dice «Il Popolo» nella seconda favoletta che a pag. 279 della «Storia del comunismo russo» di Stalin può leggersi un appello di Lenin agli operai per inclinarsi a lottare contro i contadini e — nota «Il Popolo» — restar così soli a comandare.

Come è possibile dir questo — ci domandiamo — quando invece a pag. 279 della «Storia del comunismo russo» di Stalin, in vendita in tutte le librerie, si legge un appello di Lenin agli operai per invitarli ad intervenire in aiuto dei contadini poveri, contro i profittatori e i sabotatori della distribuzione delle terre?

Come è possibile — senza far crollare tutto il castello di menzogne costruito con volantini, manifesti e false circolari intestate al P.C.I. — essere tanto sprovdati da falsificare un testo facilmente consultabile?

Come è possibile scrivere una Favola terza insistendo su argomenti di cui bastano i passi del libro del democristiano Caneletti da noi citato due giorni or sono a gridare: «Falsità?»

Alle menzogne degli autori delle favolette che abbiamo disamorati nelle richieste degli Aldrovandini, Toraldo, Massimo e soci latifondisti — coloro che il rinnovamento dovrebbe essere alla testa del rinnovamento nelle campagne — gli elettori italiani, i contadini italiani daranno ad ogni modo il 2 giugno la smentita e la condanna che si son meritata.

Dalla Democrazia cristiana al nazional-socialismo

Il movimento dal quale Salazar proviene si chiamava anch'esso «Democrazia cristiana». Molto di più, caso mai, per De Gasperi, per dichiarare la assoluta diversità di contenuto malgrado il comune nome, il fatto grave è che non si tratta soltanto di un cambio di fatto e che certi gruppi democristiani italiani non hanno liquidato per sempre le loro simpatie per un «buon vecchio fascismo», molto paterno e molto moderato, ma che hanno deciso di definire dagli antifascisti portoghesi non nazional-socialismo, ma nazional-socialismo.

N. PARTITO DELLA SOLIDARIETÀ NAZIONALE

Sottoscrizione comunista per le vittime di Tivoli

TIVOLI, 24. — Altri particolari hanno questa sera sulla gravità della situazione di Tivoli, che è allo stabilimento Stacchini di Biadene. I morti ammontano ad 8 operai, di cui 4 dispersi, e ad un centinaio di feriti, la maggior parte dei quali gravissimi o già guariti. La popolazione è ancora impressionata ed abbattuta dalla terribile disgrazia ed è diffuso fra essa il desiderio che i decessi di esplosivo vengano al più presto opportunamente decantati.

45.000 locomotive ferme sulle rotaie degli Stati Uniti

250.000 ferrovieri hanno irrociato le braccia realizzando il più grave sciopero d'America - Tutto il traffico paralizzato

WASHINGTON, 24. — Le 45.000 locomotive che ogni giorno erano in movimento sui 350.000 chilometri di rotaie ferroviarie degli Stati Uniti sono da ieri sera ferme nelle varie stazioni, in seguito allo sciopero — eseguito al cento per cento — dei ferrovieri dell'Unione del Personale Viaggiante e dell'Unione dei Macchinisti e Fuochisti.

DITTATURA PATERNALISTICA DEL DEMOCRISTIANO OLIVEIRA SALAZAR

LIBBONA, maggio. Il Portogallo è, o no, un paese ancora sotto il giogo del fascismo? Per chi conosce la dura realtà portoghese, questa domanda appare insensata, quasi di sofferenza di miserie, materiali e morali, del popolo portoghese dimostrano che Salazar non è in nulla migliore di un Franco, di un Hitler, di un Mussolini. Ma alcune diversità esteriori, una maggiore cautela e una maggiore ipocrisia del fascismo portoghese, il continuo richiarsi di Salazar alla religione (ristanovata, ma con i suoi «cuchi» democratici dall'altra, consento a molte delle correnti democratiche meno avanzate del mondo di continuare ad avallare la tragica menzogna di un dittarismo paternalistico e bonario), di un fascismo che non è un fascismo, di un Salazar restauratore del benessere del popolo portoghese e così via, (Purtroppo qualche accade anche in Italia: la definizione fra virgolette non è nostra, ma di De Gasperi in una sua polemica con Togliatti di alcuni mesi or sono) proposto di totalitarismo cattolico.

Un fascismo come tutti gli altri

Ma non bastano due aggettivi benevoli per cambiare le carte in tavola. Il fascismo resta fascismo: e i fatti parlano chiaro. Parleremo tra poco dell'ultimo tracollo elettorale di Salazar, destinato a rifare una virgoletta al fascismo portoghese, e le repressioni che hanno fatto seguito a qualche settimana di limitatissima libertà. Per quello che riguarda il passato, è un fatto che Salazar come Mussolini, si è affermato sopprimendo e interdicendo gli scioperi. E' un fatto nuovo che la costituzione del 1926, che era la base del fascismo, l'«Estado Novo» corporativo e burocratico codifica la dittatura clericale-militare dell'Unione Nazionale (il locale partito unico fascista).

Dalla Democrazia cristiana al nazional-socialismo

Il movimento dal quale Salazar proviene si chiamava anch'esso «Democrazia cristiana». Molto di più, caso mai, per De Gasperi, per dichiarare la assoluta diversità di contenuto malgrado il comune nome, il fatto grave è che non si tratta soltanto di un cambio di fatto e che certi gruppi democristiani italiani non hanno liquidato per sempre le loro simpatie per un «buon vecchio fascismo», molto paterno e molto moderato, ma che hanno deciso di definire dagli antifascisti portoghesi non nazional-socialismo, ma nazional-socialismo.

N. PARTITO DELLA SOLIDARIETÀ NAZIONALE

Sottoscrizione comunista per le vittime di Tivoli

TIVOLI, 24. — Altri particolari hanno questa sera sulla gravità della situazione di Tivoli, che è allo stabilimento Stacchini di Biadene. I morti ammontano ad 8 operai, di cui 4 dispersi, e ad un centinaio di feriti, la maggior parte dei quali gravissimi o già guariti. La popolazione è ancora impressionata ed abbattuta dalla terribile disgrazia ed è diffuso fra essa il desiderio che i decessi di esplosivo vengano al più presto opportunamente decantati.

45.000 locomotive ferme sulle rotaie degli Stati Uniti

250.000 ferrovieri hanno irrociato le braccia realizzando il più grave sciopero d'America - Tutto il traffico paralizzato

WASHINGTON, 24. — Le 45.000 locomotive che ogni giorno erano in movimento sui 350.000 chilometri di rotaie ferroviarie degli Stati Uniti sono da ieri sera ferme nelle varie stazioni, in seguito allo sciopero — eseguito al cento per cento — dei ferrovieri dell'Unione del Personale Viaggiante e dell'Unione dei Macchinisti e Fuochisti.